

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI*Interrogazione a risposta immediata:*

ZELLER, BRUGGER, WIDMANN, DETOMAS e COLLÈ. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in occasione dell'audizione in Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera dei deputati del 30 gennaio 2002 sullo stato dei lavori per la riattivazione e il potenziamento dei trafori e dei valichi stradali di collegamento con altri Paesi europei, il Ministro interrogato aveva sostenuto l'impossibilità tecnica di costruire la terza corsia dell'autostrada del Brennero nel tratto Verona-Brennero;

da notizie apparse nella stampa locale traspare, invece, un nuovo orientamento governativo, teso a procedere alla costruzione della stessa;

inoltre, articoli apparsi sui giornali hanno annunciato l'imminente firma della proroga della concessione per l'autostrada A 22 alla società Autostrada Brennero spa —:

quali siano le intenzioni del Governo sulla costruzione della terza corsia dell'Autobrennero e sulla proroga della concessione. (3-02772)

* * *

INTERNO

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il fenomeno dell'occupazione abusiva di edifici pubblici e privati sta assumendo proporzioni sempre più consistenti;

il ministero dell'economia e delle finanze ha calcolato, secondo quanto riferisce il quotidiano *Libero* nell'edizione di

domenica 12 ottobre 2003, pag. 6, che gli immobili di proprietà dello Stato occupati abusivamente sono 7 mila; numerose, anche se manca un dato preciso, le proprietà appartenenti a privati;

dei 179 centri sociali censiti in Italia, 86 occupano edifici dello Stato o di privati;

la pratica impossibilità di tornare in possesso dei loro beni si rivela, di fatto, per i privati, come un vero esproprio; il giornale *Libero* rivela che a Napoli un cittadino sta tentando inutilmente, da dodici anni, di far sgomberare un proprio immobile diventato sede di un centro sociale;

ad avviso degli interpellanti sarebbe opportuno che i legittimi proprietari, *in primis* i privati, potessero celermente rientrare in possesso dei loro beni —:

quali iniziative il Governo e, in particolare, il ministero dell'interno, intendano adottare per stroncare il fenomeno dell'abusivismo edilizio;

quali ostacoli abbiano finora impedito di risolvere il problema;

come si giustifichi l'atteggiamento tollerante dei poteri pubblici rispetto a quanto recita l'articolo 42 della Costituzione che « riconosce e garantisce la proprietà ».

(2-00927)

« Selva, Anedda ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere, premesso che:

presso il centro islamico di via Masarotti a Cremona è sita una scuola musulmana (madrasa) dove vengono impartite unicamente lezioni di corano e di arabo, più volte denunciata dal gruppo Parlamentare della Lega Nord Padania, anche tramite lo strumento del sindacato ispettivo poiché in netto contrasto con la vigente normativa italiana sull'istruzione;

il Ministro dell'istruzione, università e ricerca, più volte interpellato è intervenuto tramite i suoi ispettori per indagare sulla questione in esame e porre termine a questa palese violazione della legge, anche sotto il profilo della mancanza assoluta del rispetto delle più elementari norme di sicurezza ed igiene;

tutto questo non ha portato a nulla: nella madrasa di Cremona, con il beneplacito dell'amministrazione locale, si continuano a svolgere le lezioni con la stessa regolarità e metodicità (5 ore al giorno durante le quali minori in età scolastica dell'obbligo imparano a memoria i versetti del corano senza alcun insegnamento della lingua e della storia italiana);

è di questi giorni la notizia che rende la cosa ancora più drammatica e preoccupante: la scuola islamica è gestita da confessati appartenenti al movimento terroristico *Al Qaeda*. Nome di spicco è quello di Laagoub Abdelkader l'uomo che ha patteggiato una condanna a sei mesi per aver derubato documenti il cui utilizzo era finalizzato all'attività terroristica di matrice fondamentalista islamica e che ora svolge il ruolo di insegnante nella scuola suddetta;

le « madrase » nel mondo arabo sono da più parti considerate centri di arruolamento e indottrinamento finalizzati alla Jhiad (guerra santa) —:

quali provvedimenti i Ministri intendano adottare vista la palese violazione della normativa sull'obbligo scolastico e che dietro questa scuola, gestita da esponenti comprovati del territorio islamico si annidi una volontà sovversiva finalizzata all'indottrinamento di giovani leve.

(2-00929)

« Gibelli, Cè ».

Interrogazioni a risposta immediata:

ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO,

BUONTEMPO, BUTTI, CANELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa riportano che esisterebbero gravi irregolarità nella gestione della sicurezza all'interno dello scalo aeroportuale milanese di Malpensa, nel quale alcuni settori non sarebbero sufficientemente presidiati dal personale addetto ai controlli, consentendo così sia l'accesso indisturbato di soggetti non ammessi ad aree riservate esclusivamente al personale in servizio presso lo scalo, sia delle facili vie di fuga per chi voglia abbandonare l'aeroporto;

nella notte tra domenica 12 ottobre 2003 e lunedì 13 ottobre 2003 all'interno dell'area dell'aeroporto di Cagliari è stato collocato un rudimentale ordigno senza innesco, introdotto attraverso un buco nella recinzione accanto alla dismessa aerostazione passeggeri, mentre contemporaneamente venivano manomessi i sigilli di sicurezza del portellone di un MD 80 dell'Alitalia in partenza, la mattina successiva, per l'aeroporto romano di Fiumicino;

nello scalo milanese, in particolare, sarebbe poco controllata l'area riservata ai passeggeri in transito, dalla quale solo negli ultimi mesi sarebbero « spariti » almeno cinque immigrati clandestini, tra i quali anche un bambino di un anno in attesa di essere reimbarcato per il Brasile con la madre, nonché cittadini stranieri sospettati di essere attivisti islamici;

i servizi segreti mediorientali avrebbero segnalato il rientro in Europa dei *mujaheddin* islamici che hanno combattuto in Iraq ed in Afghanistan;

gli agenti di pubblica sicurezza addebi ai controlli avrebbero segnalato già in numerosi rapporti l'esistenza di « buchi » nella rete della sicurezza all'interno dell'aeroporto, nonché dei difetti nel funzionamento delle apparecchiature in dotazione all'istituto di vigilanza privata che si occupa di una parte delle procedure di controllo, soprattutto sui bagagli;

di recente anche la procura avrebbe aperto un'inchiesta circa le irregolarità nelle presenze del personale addetto ai controlli —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di quanto esposto in premessa e quali iniziative intenda assumere per garantire un sistema di controlli ancora più incisivo all'interno dello scalo aeroportuale milanese ed in tutti gli scali nazionali, in attuazione e nel pieno rispetto del piano nazionale di sicurezza. (3-02767)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sono di questi giorni notizie preoccupanti riguardanti la sicurezza dei nostri aeroporti;

oltre all'inquietante episodio avvenuto in Sardegna, è da sottolineare la grave situazione dell'importantissimo aeroporto di Milano Malpensa;

in questo scalo risulterebbero estremamente carenti fondamentali principi di sicurezza relativi al bagaglio in transito, agli accessi alle zone protette, al controllo dei passeggeri e alla possibilità di raggiungere direttamente la torre di controllo e gli aeromobili;

tale situazione desta ovviamente particolare preoccupazione, considerata la perdurante tensione internazionale, con il rischio latente di attentati o altre azioni criminali, anche in relazione al controllo dell'immigrazione clandestina —:

quali azioni il Governo intenda intraprendere per porre rimedio a tale situazione e non vanificare gli importanti risultati che la cosiddetta « legge Bossi-Fini » sta ottenendo nel controllo dei clandestini. (3-02768)

LEONI, MINNITI, MONTECCHI, RUZANTE, INNOCENTI, LUCIDI, AMICI, BIELLI, CALDAROLA, MARONE, POLLASTRINI, SABATTINI e SODA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dall'analisi dei dati riportati dalla relazione al Parlamento sull'attività delle forze di polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio nazionale, nonostante l'impegno e la professionalità dei lavoratori e delle lavoratrici delle strutture preposte alla lotta al crimine, emerge una preoccupante fotografia circa lo stato della sicurezza dei nostri cittadini;

nel corso del 2002, a differenza di quanto registrato durante il quinquennio che va dal 1997 al 2001, si è verificata una significativa crescita del numero complessivo dei delitti, con un incremento pari al 3,13 per cento, di cui quasi il 60 per cento

(58,49 per cento) è rappresentato dai furti, categoria anche questa che è cresciuta rispetto all'anno precedente;

tra i fenomeni che più destano preoccupazione, sia per i rispettivi tassi di crescita che per la pericolosità sociale che li caratterizzano, vi sono senz'altro i dati relativi alle rapine, con un incremento del 5,12 per cento, e ai tentati omicidi, con un incremento del 6,94 per cento rispetto all'anno precedente;

tali andamenti, non certo rassicuranti, sembrano sostanzialmente diffusi tanto al Sud, che al Centro — dove spicca il grave dato delle Marche — quanto al Nord, dove basta citare l'incremento rispetto al 2001 del 20,23 per cento delle rapine e del 28,92 per cento delle estorsioni nella regione Veneto;

a dimostrazione della gravità della situazione, basta citare che nella giornata di lunedì 13 ottobre 2003 diversi episodi criminali hanno colpito il nostro Paese: a Foggia tre feriti in un agguato, ad Ercolano due persone, tra le quali una donna incinta, sono rimaste ferite in una sparatoria, a Villagrande Strisaili (Nuoro) due persone sono state assassinate a colpi di fucile;

le cifre riportate dalla relazione ministeriale smentiscono clamorosamente non solo le roboanti promesse della campagna elettorale, ma anche le più recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di accresciuta sicurezza dei cittadini e di significativi successi nella lotta al crimine, oltre che le iniziative propagandistiche, come il cosiddetto poliziotto di quartiere —:

alla luce dei dati che lo stesso ministero della difesa ha fornito, quali siano le reali e concrete strategie, nonché le relative risorse finanziarie, che il Governo intenda approntare per migliorare i risultati del lavoro delle forze dell'ordine e garantire un reale miglioramento della sicurezza dei cittadini. (3-02769)

Interrogazioni a risposta orale:

BUEMI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri, al Ministro per*

gli italiani nel mondo. — Per sapere — premesso che:

nel mese di luglio del 2001, Gustavo Serruto, nato in provincia di Buenos Aires il 19 luglio del 1969 da emigrati italiani, si rivolge al Consolato italiano a La Plata, provincia di Buenos Aires, per ottenere l'effettiva trascrizione degli atti di stato civile a partire dal nonno Vincenzo, nato a Tusa, in Sicilia e successivamente emigrato in Argentina, con l'obiettivo di ottenere il riconoscimento della sua cittadinanza italiana;

a seguito della grave crisi che ha colpito l'Argentina, nel gennaio del 2002 Gustavo decide, con moglie e figlio, di trasferirsi in Spagna;

qui, come cittadino italiano riconosciuto dal Consolato di La Plata (ma privo della relativa documentazione), si rivolge al Vice Consolato italiano a Siviglia per ottenere il rilascio del passaporto italiano, la qual cosa gli viene negata in ragione della mancanza di documenti attestanti la cittadinanza stessa;

a questo punto, dopo innumerevoli colloqui intercorsi con il responsabile dell'Ufficio di stato civile del Consolato generale a La Plata, il 19 dicembre 2002 Gustavo Serruto si ripresenta al Consolato di Siviglia, questa volta munito del certificato di cittadinanza, ma si vede nuovamente rifiutare il rilascio del passaporto italiano per il fatto di non risiedere legalmente in Spagna;

alla luce di quanto detto, Gustavo decide di presentarsi all'ufficio di polizia per gli stranieri a Cordoba, munito del passaporto argentino e del certificato di cittadinanza italiana, dove però si vede ritirare il documento argentino che gli viene restituito dopo un mese con l'ordine di espulsione;

a causa dell'avanzato stato di gravidanza della moglie però Gustavo Serruto non può far ritorno in Argentina e così l'11 marzo 2003, dopo svariati contatti sia

con il console a Madrid che con alcuni funzionari del ministero affari esteri, il vice consolato di Siviglia accetta la documentazione relativa a Gustavo e al secondo figlio Luca, nato a Cordoba, ma rifiuta di trascrivere l'atto di nascita del primo figlio Tomas;

ad oggi, 13 ottobre 2003, ad un anno e otto mesi di distanza dal suo arrivo in Spagna, Gustavo Serruto non ha ottenuto riconoscimento alcuno né per se né per il figlio Luca e si trova per questa ragione a vivere una condizione da illegale in Spagna, per di più impossibilitato a far ritorno in Argentina a causa della mancanza di un qualsiasi documento valido per il secondogenito —:

se le autorità competenti siano a conoscenza di una situazione così paradossale che per di più sembra riguardare circa trentamila persone nella sola Spagna;

cosa, nello specifico, si intenda fare per risolvere il caso descritto e autorizzare così il rilascio, quanto prima, dei passaporti richiesti. (3-02762)

DEIANA, MASCIA e RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

le cronache romane di molti giornali riferiscono di un *blitz* in piena regola compiuto da agenti del commissariato Trevi-Campo Marzio, all'alba del 30 settembre 2003 nelle abitazioni di sei ragazzi, tutti minorenni, studenti del liceo classico Virgilio;

cinque di essi sono stati segnalati all'autorità amministrativa per uso personale di stupefacenti, mentre il sesto, un ragazzo di 17 anni, è stato denunciato ai fini dello spaccio perché nella sua stanza è stato trovato un coltello « sospetto » con cui — secondo l'ipotesi degli investigatori riportata dalla stampa — il ragazzo tagliava e preparava i pani di *hashish*;

all'interno del liceo Virgilio avrebbero operato alcuni agenti — come affermano il *Corriere della Sera* e la *Repubblica* del 1° ottobre — travestiti da bidelli e da operai delle pulizie che, anche attraverso foto « rubate », avrebbero individuato gruppi di ragazzi che si scambiavano piccoli involucri sospetti;

i responsabili del liceo, preside e vice preside dichiarano in un'intervista di essere totalmente all'oscuro di tali metodi di indagine e tanto meno di aver in prima persona segnalato situazioni anomale all'interno della scuola dove, come avviene in molti istituti romani, i controlli all'entrata degli studenti sono ormai quotidiani;

nel mese di settembre era stata diramata dal capo della polizia una circolare che prevedeva la predisposizione di « adeguate misure di vigilanza » per le scuole —:

quali informazioni il Governo sia in grado di fornire relativamente all'operazione di *intelligence* effettuata ai danni degli studenti nel liceo romano, secondo le modalità riferite dalla stampa;

se la polizia non abbia recepito e attuato con anticipo, rispetto all'*iter* istituzionale proprio di uno Stato democratico come l'Italia, il disegno di legge annunciato dal vice premier Fini che eliminerà le distinzioni tra droghe pesanti e droghe leggere e punirà sia amministrativamente sia penalmente chi faccia uso personale di droghe leggere. (3-02763)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la cittadina di Arzignano, che raccoglie circa 500 unità produttive e ottantamila addetti per la lavorazione della pelle, è da tempo polo di attrazione per gli immigrati per la possibilità di inserirsi a livello lavorativo; su una popolazione residente di 24.164 abitanti si registra una presenza di circa 3.282 stranieri, pari al

13,5 per cento, negli ultimi 12 anni sono state concesse 140 cittadinanze ad immigrati;

secondo quanto riportato da fonti di stampa (*Il giornale di Vicenza* del 10 ottobre 2003 e il *Il Gazzettino* del 10 ottobre 2003) il sindaco di Arzignano Gianfranco Signorin e l'assessore all'immigrazione Paolo Cassan hanno denunciato episodi, verificatesi negli ultimi mesi e mai accaduti prima, che riguardano il rifiuto della cittadinanza a cittadini stranieri e che non seguono né uno schema temporale né uno geografico o di nazionalità: l'unico denominatore comune, è quella di portare tutti la firma del Sottosegretario all'interno Maurizio Balocchi;

l'assessore Cassan dichiara a il *Il giornale di Vicenza* che le domande sono prodotte nel rispetto delle normative e il rifiuto non è giustificato da motivazioni tecniche, ma ci si richiama a valutazioni di opportunità, ad una sorta di tutela dell'interesse pubblico e, nello stesso quotidiano, cita l'ambigua motivazione a supporto del rifiuto: «l'introduzione a titolo stabile di un soggetto nell'ordinamento nazionale non procuri allo stesso danni o lacerazioni» —:

se non ritenga il Ministro che la motivazione addotta per rifiutare la cittadinanza sia di carattere strettamente politico e non tecnico e quindi inaccettabile a fronte di istanze compilate correttamente e nel rispetto delle normative;

se non ritenga doveroso intervenire e predisporre opportune verifiche per fare luce su quanto sta accadendo che lede di fatto il diritto di immigrati lavoratori che hanno i requisiti necessari di avere la cittadinanza italiana;

se non ritenga che la situazione in oggetto configuri un non rispetto della legge n. 91 del 5 febbraio 1992 e del decreto del Presidente della Repubblica n. 362 del 18 aprile 1994. (4-07687)

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi, come ampiamente riportato dalle cronache apparse sui quotidiani, (*Il Mattino* del 13 ottobre 2003) a Napoli sono stati danneggiati oltre quaranta impianti di cartellonistica pubblicitaria installati in città;

i danneggiamenti sarebbero avvenuti nel corso della notte;

l'episodio di vandalismo e protesta mirata nei confronti delle strutture è stato denunciato dalla società che gestisce per il comune i tabelloni pubblicitari;

nonostante l'operazione vandalica sia estesa nei confronti di molte zone della città, protraendosi necessariamente per un considerevole lasso temporale, non si sarebbero registrate individuazioni dei responsabili da parte delle pattuglie impiegate di notte per la sicurezza ed il controllo territoriale —:

se l'impiego di uomini e mezzi per assicurare una adeguata tutela ai cittadini ed alle strutture della città non possa, nel corso delle ore notturne, trovare opportuno rafforzamento nel tentativo di monitorare e prevenire con maggiore efficacia episodi di tal fatta. (4-07689)

PECORARO SCANIO, ZANELLA e CENTO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro e dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da un articolo apparso sul quotidiano *Bresciaoggi* dello scorso 8 ottobre si apprende dell'arresto di un bracconiere di Collio a opera dei Carabinieri della locale stazione. L'uomo di 53 anni, scoperto dalle guardie forestali dei NOA (nuclei operativi antibracconaggio) mentre stava armeggiando con degli archetti (strumenti di morte particolarmente cruenti ed espressamente vietati dalla lettera u) dell'articolo 21 della legge n. 157 del 1992) ha improvvisamente brandito un bastone aggredendo

le guardie forestali e i militari e quindi arrestato con l'accusa di violenza, resistenza e minaccia a pubblico ufficiale;

a seguito di tale episodio e di altri conseguenti all'attività di antibraconaggio nelle valli bresciane per iniziativa delle guardie del Corpo forestale dello Stato, il sindaco di Collio, e molti concittadini, si sono schierati contro la presenza delle citate guardie adducendo, come riportato dal citato quotidiano del 10 ottobre 2003, la seguente affermazione: « L'esperienza ormai pluriennale e episodi successi confermano che la loro presenza è inutile, dannosa e pericolosa creando tensioni in modo inaccettabile... »;

la polemica innestata da tali dichiarazioni sulla presenza delle guardie NOA in Valtrompia si è allargata con la proposta del locale assessore della comunità montana relativo alla legalizzazione dell'uso degli archetti, in quanto facente parte della tradizione del posto —:

se non intenda rafforzare la vigilanza per evitare che venga utilizzato uno strumento particolarmente cruento nella caccia ai piccoli uccelli e se non ritenga di adottare iniziative normative volte ad introdurre sanzioni più severe a carico dei bracconieri che usano l'archetto. (4-07692)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

LOLLI e GRIGNAFFINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 20 novembre 2002 nella seduta 226 è stato presentato a firma Giovanni Lolli, Alba Sasso, Giovanna Grignaffini, Gabriella Pistone e Franco Giordano l'ordine del giorno 9/3312/9 che riguardava le figure degli « accompagnatori al pianoforte e pianisti accompagnatori »;

l'ordine del giorno è stato discusso nell'occasione della conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 2002 n. 212;

in quella occasione, dopo una richiesta di modificazioni, accettata dai firmatari, il Governo, nella persona del sottosegretario di Stato all'istruzione, università e ricerca Stefano Caldoro, dava parere favorevole e accoglieva l'Ordine del Giorno;

l'Ordine del giorno impegnava « a provvedere sollecitamente a dare una risposta a questi lavoratori, attraverso iniziative normative volte a definirne il nuovo inquadramento giuridico e l'opportuna utilizzazione didattica »;

alla VII commissione è stata assegnata la proposta di legge 711, prima firma Giovanna Grignaffini, che mira a costituire specifiche cattedre per queste professionalità;

nessuna iniziativa normativa è stata intrapresa dal Governo per risolvere l'ibrida condizione in cui si ritrovano queste figure;

l'impegno preso pubblicamente dal Governo accettando l'Ordine del Giorno non è stato minimamente assolto —:

cosa intenda fare il Ministro per risolvere questa questione, dando seguito impegno preso dal Governo il 20 novembre 2002;

cosa intenda fare il Ministro per dare una risposta chiara in merito ai problemi di questa categoria di lavoratori. (4-07680)

ZANELLA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

martedì 7 ottobre 2003 nella scuola elementare « Filippo Grimani » a Marghera si è verificato un principio di incendio causato da alcune infiltrazioni d'acqua nel quadro elettrico posto in un locale mensa dell'istituto;